

Bruxelles, 25 aprile 2025
(OR. en)

6509/25

LIMITE

EDUC 41
JEUN 24
SOC 95
DIGIT 31

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica – <i>Approvazione</i>

1. Il comitato dell'istruzione ha esaminato il progetto di conclusioni del Consiglio in oggetto in una serie di riunioni. Il testo allegato ha ottenuto l'accordo di tutte le delegazioni.
2. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a confermare che si è raggiunto un accordo sul testo allegato e a presentare tale testo al Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" ai fini dell'approvazione nella sessione del 12 maggio 2025 e della successiva pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Progetto di conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente
nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO i testi adottati nell'Unione in materia di istruzione e formazione e problemi sociali
per le questioni politiche,

SOTTOLINEA che:

1. I principi dell'istruzione inclusiva riflettono i diritti fondamentali di tutti i discenti, sanciti dalla Convenzione dell'UNESCO contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
2. Il ruolo dell'istruzione e della formazione è fondamentale per favorire società inclusive e democratiche nonché per stimolare la competitività e la prosperità. Una società inclusiva, fondata su un'istruzione e una formazione eque e di alta qualità, che mettono a disposizione infrastrutture, materiali didattici e approcci pedagogici accessibili, garantisce e migliora le opportunità, il benessere e la crescita di tutti i discenti, indipendentemente dal loro contesto, dalle loro capacità o dalle loro circostanze. Senza un'istruzione inclusiva il potenziale di innovazione e di progresso sostenibile è limitato, e sfruttando i diversi talenti e le diverse prospettive di tutti gli individui si rafforzano sia la coesione sociale che la competitività.

3. L'educazione e la cura della prima infanzia e l'istruzione scolastica svolgono un ruolo centrale, in quanto mettono in atto misure preventive per affrontare le disuguaglianze sociali, promuovendo nel contempo il benessere individuale e sociale a lungo termine. Le pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica favoriscono le pari opportunità, la coesione sociale e la piena partecipazione di tutti i bambini e discenti all'istruzione e alla società, contribuendo nel contempo al loro sviluppo personale, emotivo e sociale globale. Garantiscono inoltre che i sistemi di istruzione e formazione rimangano resilienti, flessibili ed equi, offrendo a tutti l'opportunità di crescere e realizzare appieno il proprio potenziale.
4. Sia il concetto di istruzione inclusiva che la sua integrazione nei quadri strategici degli Stati membri in materia di istruzione e formazione sono stati oggetto di un'evoluzione che è tuttora in corso. L'istruzione inclusiva è considerata sempre di più un approccio sistemico che si rivolge a tutti i discenti nell'ottica di garantire il loro diritto universale all'istruzione. L'obiettivo è offrire a ciascun discente opportunità di istruzione significative e di alta qualità nonché un sostegno continuo, in linea con il primo e l'undicesimo principio del pilastro europeo dei diritti sociali e con la prima priorità strategica del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre.

SOTTOLINEA che:

5. Ai fini delle presenti conclusioni, i termini "educazione e cura della prima infanzia" (ECEC) e "istruzione scolastica" devono essere intesi in linea con il diritto nazionale e la struttura di ciascun sistema nazionale di istruzione e formazione.

RICONOSCE che:

6. L'istruzione e la formazione stanno attraversando una trasformazione significativa, guidata dai progressi tecnologici nonché dall'evoluzione degli approcci pedagogici innovativi e delle esigenze della società. Questi cambiamenti stanno ridefinendo l'insegnamento, l'apprendimento e la valutazione e vi è un'enfasi crescente su pratiche personalizzate, innovative, inclusive e flessibili.

7. Le recenti crisi, tra cui le catastrofi naturali, i conflitti armati come la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'instabilità economica e le emergenze di sanità pubblica, nonché gli sconvolgimenti politici e sociali che ostacolano il rispetto della dignità umana e ulteriori progressi nell'ambito dei diritti umani diffusi nello spazio europeo dell'istruzione, hanno un impatto profondo e spesso duraturo sui sistemi di istruzione e formazione in tutta Europa. Questi fattori possono causare perturbamenti dell'apprendimento e limitare l'accesso alle risorse, aggravando in tal modo le disuguaglianze.
8. La crescente diversità dei bambini e dei discenti comporta sfide per le strutture e le scuole ECEC, evidenziando la necessità di rispondere in modo efficace all'ampia gamma delle loro esigenze. Tali istituzioni dovrebbero essere più resilienti, accessibili e inclusive, così da favorire opportunità eque di apprendimento e lo sviluppo olistico di ciascun bambino e discente, e contribuire in tal modo alla coesione sociale.
9. Dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, sono fondamentali per garantire il successo dell'istruzione inclusiva. Tuttavia l'assunzione e il mantenimento di professionisti qualificati restano sfide significative in molti Stati membri, con il rischio di ostacolare l'attuazione efficace di un'istruzione inclusiva.

RICONOSCE che:

10. I primi anni di istruzione, in particolare nelle strutture ECEC, sono fondamentali per gettare le basi di un apprendimento inclusivo. Tali anni favoriscono lo sviluppo personale, emotivo e sociale dei bambini a livello generale, ne plasmano l'atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento, stimolano la curiosità e costruiscono l'autostima. L'accesso equo a un'istruzione di elevata qualità, a interventi precoci e a una pedagogia inclusiva può migliorare notevolmente le possibilità di avere successo nella vita per tutti i bambini.
11. Pratiche inclusive e incentrate sul discente pongono ogni individuo, con le proprie difficoltà, i propri interessi e i propri talenti, al centro del processo educativo e utilizzano metodi flessibili e adattivi per venire incontro alle esigenze di tutti i discenti e guidarli verso lo sviluppo del loro pieno potenziale e il successo scolastico, contrastando i vincoli imposti dalle disuguaglianze strutturali, dalle norme sociali dannose e dagli stereotipi.
12. Attraverso la sua dimensione inclusiva, l'istruzione non formale può contribuire allo sviluppo e al miglioramento delle competenze trasversali dei discenti. È importante creare ponti tra l'istruzione formale e quella non formale e incoraggiare iniziative e azioni congiunte tra di esse.
13. La ricerca basata su dati concreti dimostra che un'istruzione inclusiva avvantaggia tutti i discenti, sia in termini di rendimento scolastico che di sviluppo personale, emotivo e sociale e di benessere generale, e dimostra che, quando discenti con diversi contesti di provenienza e capacità sono integrati nelle classi tradizionali e beneficiano di misure di sostegno adatte alle loro esigenze, è più probabile che sviluppino relazioni sociali positive, maggiore autostima e più solide capacità di risoluzione dei problemi, qualità essenziali per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la partecipazione attiva alla società e al mercato del lavoro.
14. L'accesso a dati di alta qualità sui risultati dei discenti, sulle pratiche inclusive e sugli ostacoli incontrati dai discenti che presentano esigenze educative diverse e speciali è fondamentale per monitorare i progressi, valutare l'impatto delle politiche di istruzione inclusive e garantire che le pratiche scolastiche siano costantemente adattate per rispondere all'evoluzione delle esigenze di tutti i discenti.

15. Politiche basate su dati concreti che includano dati sull'efficacia delle pratiche inclusive sono essenziali per orientare la progettazione e l'attuazione di sistemi di istruzione e formazione inclusivi a tutti i livelli e garantire che gli interventi siano adattati alle diverse esigenze dei discenti, promuovendo nel contempo un'istruzione e una formazione eque e di elevata qualità.
16. Una formazione iniziale degli insegnanti e uno sviluppo professionale continuo efficaci e di alta qualità, basati su dati concreti e sulle migliori pratiche nonché sulle esigenze e le aspettative degli insegnanti, sono essenziali per dotare dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, delle conoscenze, delle competenze, degli atteggiamenti e delle strategie didattiche necessari per facilitare un'istruzione inclusiva. Ciò implica anche consentire loro di utilizzare tecnologie assistive etiche e sicure per fornire sostegno ai bambini e ai discenti con esigenze specifiche all'interno dei gruppi tradizionali nelle strutture ECEC, nelle classi e nelle scuole.
17. L'integrazione dei principi dell'istruzione inclusiva nei sistemi di istruzione e formazione richiede un approccio globale che coinvolga tutta la scuola, in cui i processi di apprendimento, le pratiche didattiche, i metodi di valutazione, l'ambiente scolastico e i servizi di sostegno siano allineati per garantire un'esperienza educativa completa e il benessere di tutti i discenti e in cui dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale rispecchino la diversità della società.

TENUTO CONTO di quanto segue:

18. L'importanza di pratiche di istruzione inclusive basate su un approccio incentrato sul discente, che tengano conto dei diversi bisogni, interessi e stili di apprendimento di ciascun individuo, dall'ECEC all'istruzione scolastica.
19. L'importanza di un pool diversificato e qualificato di personale docente per migliorare i risultati dell'apprendimento per tutti i discenti, e il contributo di tali fattori alla coesione sociale e allo sviluppo di società democratiche.

20. L'importanza della comunicazione e della cooperazione con tutte le famiglie, i genitori o i tutori legali al fine di garantire che le decisioni siano prese nell'interesse superiore del bambino.
21. La necessità di sviluppare e attuare ulteriormente e in modo sistematico politiche e pratiche basate su dati concreti al fine di rispondere alle esigenze in evoluzione e diversificate di bambini e discenti, sia nell'ECEC che nell'istruzione scolastica, garantendo nel contempo che tali approcci riflettano le più recenti ricerche nel settore dell'istruzione e della formazione.

SOTTOLINEA la necessità di:

22. Garantire un'adeguata e precoce individuazione delle diverse esigenze dei discenti allo scopo di creare ambienti di apprendimento inclusivi e sicuri che incoraggino il coinvolgimento di tutti i discenti in un'istruzione e una formazione eque e di elevata qualità, rispettando nel contempo la diversità e i valori comuni europei e promuovendo l'umanesimo digitale.
23. Rispondere alle diverse esigenze dei discenti prevedendo adeguate misure di sostegno basate su dati concreti e dotando nel contempo discenti, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale delle conoscenze, delle competenze e degli atteggiamenti per riconoscere e valorizzare la diversità e promuovere la coesione sociale, l'uguaglianza, la realizzazione personale e la cittadinanza attiva.
24. Sviluppare e rafforzare la ricerca nonché solidi sistemi di raccolta dei dati e di indagine nel settore dell'ECEC e dell'istruzione scolastica inclusive al fine di orientare la scelta strategica di approcci inclusivi efficaci ed efficienti.

INVITA GLI STATI MEMBRI A:

25. Continuare a sviluppare, ove opportuno, e attuare una strategia integrata e globale per il successo scolastico nonché politiche inclusive che promuovano la partecipazione attiva di tutti i bambini e i discenti, garantendo un accesso equo a un'ECEC e a un'istruzione scolastica di elevata qualità ed eliminando gli ostacoli all'apprendimento.
26. Promuovere approcci e strategie mirati, flessibili, differenziati e personalizzati in materia di insegnamento e valutazione formativa al fine di rispondere alle diverse esigenze dei discenti, in modo che i contesti educativi sostengano la piena partecipazione di ogni discente, indipendentemente dal punto di partenza di ciascuno.
27. Attraverso un approccio globale e integrato, sviluppare ulteriormente culture e pratiche inclusive per l'ECEC e la scuola che rispettino e valorizzino la diversità, promuovano il rispetto per ogni persona e modelli di riferimento di ogni estrazione sociale e incoraggino approcci collaborativi all'apprendimento in cui bambini, discenti, famiglie, genitori o tutori legali, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, come il personale di sostegno e specializzato, anche in ambito 'ECEC, collaborino per dar vita a comunità di apprendimento favorevoli che tengano conto delle esigenze di apprendimento e del benessere di tutti.
28. Fare in modo che siano compiuti sforzi per integrare i punti di vista e le opinioni di tutti i discenti nelle questioni relative all'istruzione che li riguardano, al fine di rafforzare il loro senso di controllo e di appartenenza facendoli sentire nel contempo responsabilizzati, inclusi e coinvolti nei processi democratici.

29. Incoraggiare un più ampio coinvolgimento delle famiglie, dei genitori o dei tutori legali nella vita delle strutture ECEC e delle scuole per favorire il riconoscimento delle esigenze e delle capacità dei bambini nonché del loro contesto socioeconomico e culturale, tenendo conto nel contempo del loro interesse superiore.
30. Considerare la possibilità di investire nella formazione iniziale degli insegnanti e nello sviluppo professionale continuo e sostenere dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, come il personale di sostegno e specializzato, per garantire che dispongano delle conoscenze, delle competenze e degli atteggiamenti necessari per mettere in atto pratiche didattiche e di valutazione inclusive, riconoscere e soddisfare le diverse esigenze dei discenti e promuovere ambienti di apprendimento favorevoli.
31. Basandosi sulle strutture esistenti onde evitare ulteriori oneri amministrativi, e al fine di garantire che le politiche siano basate su dati affidabili e aggiornati, intensificare gli sforzi per raccogliere e analizzare dati sulle pratiche inclusive e sui risultati dell'apprendimento per tutti i discenti, prestando particolare attenzione a quelli provenienti da contesti sottorappresentati ed emarginati e a quelli con bisogni educativi speciali, evitando nel contempo che siano bollati e stigmatizzati.
32. Sostenere l'analisi delle pratiche inclusive efficaci e la trasposizione dei risultati della ricerca in strategie pratiche per l'inclusione, garantendo che tali strategie siano pertinenti rispetto al contesto e adattabili alle diverse situazioni educative.

33. Incoraggiare, se del caso, l'uso etico e sicuro delle tecnologie assistive e degli strumenti digitali, sfruttando le nuove opportunità che l'intelligenza artificiale può offrire per migliorare l'accessibilità e i risultati dell'apprendimento per i discenti con esigenze specifiche, e promuovere l'equità nell'accesso a tali tecnologie e strumenti.
34. Promuovere ulteriormente la collaborazione tra responsabili politici, ricercatori, giovani, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, e altri portatori di interessi, al fine di garantire che le pratiche basate su dati concreti siano condivise, valutate e attuate in tutti i sistemi di istruzione e formazione.
35. Promuovere la cooperazione tra istituti di educazione e cura della prima infanzia, scuole e istituti di istruzione superiore e di ricerca per lo sviluppo di metodi innovativi, basati su dati concreti, inclusivi e incentrati sul discente che sostengano dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, nel loro lavoro.
36. Rafforzare i partenariati tra gli istituti ECEC, le scuole, i servizi sociali, i prestatori di assistenza sanitaria, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni a vocazione comunitaria per sostenere lo sviluppo olistico dei bambini e dei discenti, agendo sui fattori sia educativi che socioeconomici che ne influenzano i risultati di apprendimento e il benessere.
37. Monitorare e valutare l'efficacia delle politiche e delle pratiche in materia di istruzione inclusiva utilizzando una serie di mezzi, tra cui il feedback di discenti, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, nonché famiglie, genitori o tutori legali, apportando gli adeguamenti necessari per garantire un miglioramento continuo.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

38. Continuare a offrire sostegno agli Stati membri nei loro sforzi volti ad attuare pratiche di istruzione inclusiva attraverso i finanziamenti dell'UE con tutti i mezzi disponibili, senza pregiudicare i negoziati sul quadro finanziario pluriennale post-2027, e attraverso lo sviluppo di risorse che promuovano politiche inclusive basate su dati concreti, avvalendosi, tra l'altro, della competenza del gruppo permanente sugli indicatori e i parametri di riferimento.
39. Continuare a offrire sostegno agli Stati membri nelle attività di apprendimento tra pari, che creano opportunità per esplorare i risultati delle ricerche e trarre insegnamenti dalle esperienze di promozione del cambiamento e dell'innovazione in tutti i sistemi di istruzione e formazione.
40. Continuare a sviluppare un repertorio di politiche e pratiche basate sulla ricerca efficaci ed efficienti in materia di istruzione inclusiva, a partire dalle risorse esistenti, come la piattaforma europea per l'istruzione scolastica, con l'obiettivo di sostenere dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC e nel quadro di strategie locali, regionali e nazionali, al fine di migliorare i risultati per tutti i bambini e i discenti.
41. Cooperare ulteriormente e cercare sinergie con le organizzazioni internazionali, le agenzie indipendenti e altri portatori di interessi internazionali pertinenti, quali l'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva, l'OCSE, l'Associazione internazionale per la valutazione del rendimento scolastico (IEA), l'UNESCO, l'UNICEF e il sistema statistico europeo, nell'ottica di rafforzare i dati relativi all'istruzione inclusiva e, allo stesso tempo, evitare di creare nuove strutture.
42. Tenere conto delle presenti conclusioni nell'elaborazione e nell'attuazione di azioni nell'ambito dell'istruzione inclusiva, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI A:

43. Continuare a utilizzare appieno il potenziale del programma Erasmus+ per sostenere l'istruzione inclusiva attraverso progetti, pratiche e strumenti pedagogici in tutte le sue dimensioni e azioni, e a sfruttare al meglio l'approccio inclusivo del programma alla mobilità per l'apprendimento, affinché porti un reale cambiamento in tutti i sistemi di istruzione e formazione.
44. Impegnarsi a garantire che l'istruzione inclusiva rimanga una priorità a livello dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione, contribuendo al pieno conseguimento dello spazio europeo dell'istruzione e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'obiettivo 4 (Istruzione di qualità).
45. Proseguire il dialogo e la cooperazione tra tutti i portatori di interessi a livello locale, regionale, nazionale, dell'UE e internazionale nel settore dell'istruzione e della formazione al fine di realizzare sistemi di istruzione e formazione inclusivi, equi e incentrati sul discente che sostengano lo sviluppo di tutti i discenti.